

*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)**

**23 luglio 2017**

**Antifona d'ingresso**

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. (*Sal 54,6.8*)

**Colletta** Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (*Sap 12,13.16-19*) *Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.*

*Dal libro della Sapienza*

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 85*)

**Rit: Tu sei buono, Signore, e perdoni.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit:**

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà. **Rit:**

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. **Rit:**

**SECONDA LETTURA** (*Rm 8,23-27*) *Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Punto chiave** - Siamo deboli. Ma la nostra debolezza non è solo quella che può portarci all'errore così come lo intendiamo. Può anche essere la presunzione di saper distinguere il bene dal male senza sbagliare. Leggiamo la parabola della zizzania e siamo portati a pensare che il mondo sia fatto di bene e male e che sia fondamentale separare l'uno dall'altro, il prima possibile, con decisione e veemenza. L'onnipotenza di Dio lo porta ad essere mite e indulgente. Egli dispone di una forza illimitata e da questo deriva la Sua giustizia. In questo modo cerca di insegnarci a fare ciò che Egli per primo fa: "il giusto deve amare gli uomini". Bisogna amare gli uomini con le ombre e le debolezze che costituzionalmente ad essi appartengono. Il Signore così ci ama. E noi saremo in grado di fare lo stesso? Esiste il peccato, è vero. Ma esiste anche il sincero pentimento. Esiste l'ombra del male, ma c'è anche la luce accecante del bene. Anche san Paolo ce lo ricorda: siamo deboli e, a volte, non sappiamo chiedere perdono con le giuste parole. Ma lo Spirito del padre è in noi e ci porta a sussurrare gemiti inesprimibili che il Signore capisce, anche se non li comprende forse l'uomo che ci sta accanto e ci condanna. Questo è il cuore della parabola della zizzania: a volte abbiamo fretta di separare il bene dal male e di ricacciare quest'ultimo il più lontano possibile da noi. Vogliamo creare una lontananza fisica e morale che ci faccia sentire sicuri e cullati nella nostra posizione di presunta bontà e correttezza. Ma Gesù ci ammonisce: si tratta di un grande autoinganno, di una pericolosa illusione e del primo dei peccati che il giusto può commettere. Bene e male, come il grano e la zizzania, cresceranno insieme, in alcuni punti del campo magari anche avviluppati l'uno all'altra. Solo alla fine dei tempi, al momento del raccolto, il nostro Dio seminatore, e solo Lui, separerà l'una dall'altra definitivamente. Fino a quel momento, noi dovremo confidare nella speranza del pentimento e dovremo saper concedere una possibilità a tutti (estranei, genitori, figli, mogli e mariti) e in primo luogo a noi stessi. Perché la senape è un piccolo granello, ma può diventare l'albero più grande. Perché il lievito è solo un pizzico nella farina, ma le permette di diventare pane.

(*Barbara e Adriano*)

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco:

**"Il regno dei cieli è già qui, se ci sono amore e umiltà".**

**Canto al Vangelo** (Cf Mt 11,25)

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia.**

**VANGELO** (Mt 13,24-43)

*Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.*

+ **Dal Vangelo secondo Matteo**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

«Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

O Padre, tu sai che il peccato ha confuso la nostra anima a tal punto che non sappiamo neppure ciò che è giusto e bene chiedere. Ma tu ci hai donato lo Spirito, che intercede con insistenza per noi. Per questo osiamo pregarti, affidando le nostre invocazioni a te, che scruti i cuori.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

---



---

La tua forza, Signore è principio di giustizia, tu sei indulgente con tutti. Per questo ti supplichiamo di accogliere le nostre preghiere e di esaudirle, secondo i tuoi disegni provvidenziali.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti.

Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: buono è il Signore e misericordioso, egli dà il cibo a coloro che lo temono.

(Sal 111,4-5)

**Preghiera dopo la comunione**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova.

Per Cristo nostro Signore.

**Seminare il bene**

Nel Vangelo di oggi Gesù si rivolge ai noi con parabole per illustrarci il regno di Dio. Con il suo modo di predicare, rende concreto, tangibile, vicino a noi, un concetto apparentemente astratto. E cosa c'entra il seme, il grano e la zizzania con noi? Come noi anche i discepoli chiedono ulteriori spiegazioni al Maestro.

Nel giorno in cui siamo diventati sposi in Cristo, Dio ha preparato un terreno fertile dove coltivare l'Amore; sì, Dio sceglie la famiglia come campo in cui seminare l'Amore.

La famiglia è chiamata alla costruzione del Regno di Dio. E come possiamo farlo noi che siamo deboli, dubbiosi come i seminatori? Noi abbiamo timore che il seme cattivo possa compromettere la nostra serenità e spesso tendiamo a chiuderci, a giudicare chi ci sta accanto, chi ci circonda. Dobbiamo invece attrezzarci con la pazienza, come il proprietario del campo che attende i tempi di maturazione del grano per preservare anche i più piccoli germogli di bene e attendere con fiducia che maturino.

Dio sa aspettare, è indulgente con tutti, dopo i peccati, concede il pentimento.

Anche il salmo ci ricorda: "Tu sei buono, Signore, e perdoni".

Continuando con le parabole, Gesù ci parla del granello di senape, piccolo e insignificante, come spesso ci sentiamo noi, ma con l'atto di fede che abbiamo fatto il giorno delle nostre nozze attendendo, lavorando e soffrendo, Gesù ci dà la speranza che il piccolo seme diventi una grande pianta. L'incoraggiamento ci viene dato anche da San Paolo nella seconda lettura con questa esortazione: "lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza".

Il Regno dei Cieli è simboleggiato dall'albero che accoglie tra i suoi rami ogni tipo di uccello: la missione degli sposi infatti, esce fuori dai confini della propria famiglia, e i rami dell'albero raggiungeranno gradualmente tutta la società.

(Vera e Francesco)